



provincia di gorizia  
province di gorizia  
pokrajina gorica



## **direzione lavori e mobilità**

Spett. le  
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.  
Via Aquileia 46  
34077 – RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

Prot. n. 24421/2014

**Oggetto:** Polo Intermodale di Ronchi dei Legionari. Conferenza preliminare art. 14bis L 241/90, del 02.10.2014. Osservazioni

Esaminati gli elaborati inviati evidenziamo alcuni elementi di criticità che potrebbero trovare adeguata soluzione nella successiva fase progettuale, rinviando l'espressione del parere di competenza all'esame del progetto definitivo.

### **1) Viabilità:**

- In corrispondenza dell'ingresso al polo intermodale si crea una situazione di pericolo nel punto in cui le automobili in uscita intersecano il percorso delle corriere in entrata;
- Non è presente una corsia preferenziale in uscita per le corriere;
- Non è presente un'accessibilità/fruibilità ciclabile del polo intermodale;
- Si ritiene opportuno rinforzare la sovrastruttura stradale : fondazione stradale + pavimentazione bitumata;
- Non è previsto un punto di rifornimento di energia elettrica per veicoli "ecologici";
- La soluzione temporanea di un parcheggio con relativa viabilità senza pavimentazione e senza rete di smaltimento acque meteoriche rende di fatto impraticabile all'utenza con bagaglio l'intera struttura;

### **2) Autostazione:**

- Il raggio di curvatura dell'anello stradale dell'autostazione dovrebbe essere aumentato per consentire un più agevole movimento ai mezzi di maggiori dimensioni;



provincia di gorizia  
provincie di gorizia  
pokrajina gorica

CARS  
2014+

- La sosta per le corriere, prevista inclinata di 45°, crea una situazione di pericolo poiché il veicolo è costretto a muoversi in retromarcia in un area ad alto flusso pedonale. Questo tipo di sosta deve essere evitato;
- E' necessario prevedere percorsi pedonali protetti che attraversino la viabilità dedicata alle corriere per raggiungere l'autostazione, in assoluta sicurezza;
- Considerate le distanze da percorrere, è opportuno prevedere un punto di risalita automatizzato tra l'autostazione, la zona taxi e la stazione ferroviaria;
- E' opportuno dimensionare il numero dei servizi igienici dell'autostazione in rapporto all'effettivo bacino che graviterà sulla struttura che diventerà elemento di connessione alla stazione ferroviaria.
- E' opportuno prevedere la possibilità di creare un'area di ristoro in prossimità o all'interno dell'autostazione;

Gorizia, 01.10.2014

Il Dirigente

Arch. Lara Carlot



provincia di gorizia  
provincie di gorize  
pokrajina gorica

CARS  
2014+

DIREZIONE SVILUPPO TERRITORIALE  
E AMBIENTE

tutela del territorio e ambiente

Prot. n. 24045/14

Gorizia, 29 SET. 2014

**OGGETTO:**

D.Lvo 152/06. Polo intermodale annesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Indizione e convocazione della Conferenza dei servizi preliminare, ex art. 14 bis, della L. 241/90 e s.m.i.  
**Comunicazione parere.**

Spett.le

**Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.**

Via Aquileia, n° 46  
34077 - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

Con nota dd. 18 settembre 2014 la Società "Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A." ha convocato, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i., una Conferenza dei servizi preliminare, inerente la futura realizzazione del polo intermodale annesso all'insediamento aeroportuale di Ronchi dei Legionari.

A riguardo la scrivente Direzione, nell'ambito del procedimento avviato, ha provveduto, per quanto di propria competenza, ad esaminare gli elaborati progettuali trasmessi in formato digitale.

Dalle informazioni ricavate dai suddetti elaborati, costituenti il progetto preliminare, emerge che a servizio del polo intermodale di nuova realizzazione, verrà realizzata una serie di reti di raccolta, trattamento e scarico, distinte tra loro, che riguardano le acque reflue provenienti dai servizi igienici e le acque meteoriche di dilavamento delle coperture e dei piazzali destinati al transito ed alla sosta di autoveicoli e persone che presumibilmente recapitano, previo trattamento di depurazione (per le sole acque dei piazzali e dei servizi igienici) negli strati superficiali del sottosuolo.

Fermo restando che le acque reflue provenienti dai servizi igienici vengono classificate dalla vigente normativa regionale come acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche e per le quali la competenza amministrativa ricade su altri Enti competenti per territorio, per quanto di propria competenza, si evidenzia che in generale le acque provenienti dal dilavamento meteorico di coperture e di piazzali adibiti alla sosta ed al transito e delle autovetture e persone, e non adibiti ad attività produttive, ai sensi del combinato disposto dell'art. 74, comma 1, lett. h) del D.Lvo 152/06 e dell'art. 19 della L.R. 16/2008, non vengono classificate come acque reflue industriali.

Tali acque rientrano pertanto a tutti gli effetti tra quelle classificate come acque meteoriche di dilavamento così come disciplinato dall'art. 113 del D.Lvo 152/06. A tal proposito è importante ricordare che l'art. 113 del D.Lvo 152/06 disciplina il regime delle acque di prima pioggia e di dilavamento di aree esterne. In particolare i commi 1 e 3 della stessa prevedono che le Regioni disciplinino particolari tipologie di acque meteoriche di dilavamento contaminate, mentre il comma 2 stabilisce che le acque non disciplinate ai sensi dei restanti commi non sono soggette alle disposizioni del D.Lvo. 152/06.

Visto che allo stato attuale la disciplina regionale non risulta ancora emanata, le acque di dilavamento per loro natura si possono considerare rientranti nelle previsioni di esclusione di cui all'art. 113, comma 2, del D.Lvo 152/06 e come tali non disciplinate dallo stesso, quindi non soggette ad autorizzazione.

Tuttavia, si rileva che il progetto proposto, pur prevedendo la chiusura e/o la dismissione di alcuni pozzi di emungimento dell'acqua potabile a servizio della rete acquedottistica di Monfalcone, non prevede la dismissione di altri pozzi di emungimento dell'acqua potabile a servizio della rete acquedottistica di Grado posti a sud della rete ferroviaria. In particolare si evidenzia che parte dell'area oggetto dell'intervento ricade nelle zone di rispetto di uno dei sopraccitati pozzi di emungimento per il quale non è prevista la sua dismissione.

Tenuto conto pertanto che:

- ai sensi dell'art. 94, comma 4, del D.Lvo. 152/06, nelle aree di rispetto dei pozzi di captazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano vige il divieto assoluto di realizzare pozzi disperdenti e disperdere acque reflue anche se depurate e acque meteoriche di dilavamento provenienti da piazzali e strade nel sottosuolo;
- la realizzazione di pozzi disperdenti e la dispersione delle acque reflue depurate oltre che la dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da piazzali e strade, al di là dei dettagli, sono di fatto previsti nel progetto;
- gli elaborati progettuali esaminati, riguardando di fatto un progetto preliminare, non forniscono specifiche tecniche puntuali in merito ai sistemi di trattamento ed in particolare sulle modalità di smaltimento delle acque meteoriche nei corpi recettori interessati che sono proprie di un progetto definitivo e/o esecutivo;
- l'elaborato descrittivo di "Prefattibilità ambientale" del progetto preliminare prevede espressamente che l'interferenza dell'area oggetto dell'intervento con i pozzi di captazione, che rimarranno in esercizio, possa venir risolta in sede di progetto definitivo;
- il dettaglio fornito dagli elaborati progettuali non permettono quindi di verificare le condizioni di cui al sopraccitato art. 94, comma 4, del D.Lvo 152/06;

Tutto ciò premesso, la scrivente Direzione ritiene che alla luce degli elementi desunti dalla lettura del suddetto progetto preliminare, le uniche acque reflue di scarico da assoggettare ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lvo. 152/06, saranno le acque provenienti dai locali adibiti a servizi igienici per le quali, trattandosi di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche, la competenza amministrativa ricade sull'Amministrazione comunale.

Rimane tuttavia doveroso sottolineare che la scrivente Amministrazione, disponendo di informazioni riguardo alla presunta vicinanza, all'area oggetto dell'intervento, della rete di fognatura del Servizio Idrico integrato, ritiene che in sede di redazione delle successive fasi progettuali venga presa in debita considerazione, qualora fosse tecnicamente ed economicamente possibile, l'opportunità di sviluppare soluzioni alternative o ambientalmente più cautelative di quelle proposte nel progetto preliminare.

L'Ufficio Tutela del Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia è a disposizione per fornire tutte le informazioni o i chiarimenti che si rendessero necessari (tel. 0481.385285 – dott. Tonzig).

L'occasione è gradita per porgere Cordiali Saluti,

**Il Dirigente**

Ing. Flavio Gabrielcig

